

le poste ed i telegrafi ha facoltà di rispondere a questi due onorevoli interroganti.

Borsarelli, *sotto-segretario di Stato per le poste e per i telegrafi*. Lo sviluppo che ha preso, specialmente in questi ultimi tempi, l'uso degli automobili, che pareva pratico e che tale pare ancora ad alcuni, ha fatto sorgere in taluni il desiderio di vedere questo nuovo mezzo di trasporto e di locomozione applicato appunto al trasporto delle corrispondenze. Perciò credo che l'onorevole Rossi esprima un desiderio, che è condiviso da molti, ed anche dall'amministrazione delle poste.

Ma devo osservargli prima di tutto, che ho detto che si è creduto che fosse diventato di uso pratico l'automobile, ma che in fatto poi questo uso pratico non si è dimostrato con tanta serietà e con tanta sicurezza da potersi venire all'adozione di questo nuovo mezzo di trasporto per le corrispondenze; trasporto che deve esser fatto in modo sicuro, quotidianamente e ad ora fissa.

L'onorevole Rossi sa benissimo che vi sono molti mezzi, con i quali si fanno camminare queste carrozze: col petrolio, con la benzina ed anche con l'elettricità, e pare anche che l'ultimo trovato più pratico sia ancora quello del vapore, fino a che non si sia trovato un nuovo mezzo elettrico, per cui gli accumulatori pesino meno ed occupino meno volume. Ma allo stato attuale la praticità di questo mezzo non è ancora tale da imporsi, e gliene dò una prova.

In Italia si fece un esperimento di questo nuovo sistema per il servizio di Napoli, se non vado errato, poi tra Roma, Castelnuovo, Morlupo, Civita Castellana; si parlò ancora di un consorzio di Comuni per tentare di stabilire questo servizio per mezzo di automobili. Dico tentare, perchè, per quanto si sia arrivati vicino alla realtà, tuttavia in verità nessuno di questi servizi ha potuto costituirsi.

Una diceria si è sparsa nel senso che questo servizio fosse per attuarsi dall'amministrazione delle poste. Questa è provenuta da un articolo di giornale, interpretato erroneamente, col quale si diceva che il Governo italiano stava facendo degli esperimenti. Questo non poteva essere, per la ragione semplicissima, che l'amministrazione delle poste non ha la proprietà di questi veicoli e quindi non può fare gli esperimenti

con materiale proprio. Invece credo che si parlasse di esperimenti, che dovevano farsi a Parigi.

Ad ogni modo c'è sempre la questione dei contratti in corso. So anzi che una questione legale è stata sollevata, se non erro, dall'onorevole Majorana Angelo nella discussione generale del bilancio delle poste e dei telegrafi. Egli opina che si potrebbe fare la questione se, intervenendo un altro grande nuovo mezzo, non prima conosciuto e creduto applicabile, si possano, o no, rescindere i contratti in corso. Ma, come dico, la questione pende e non è il caso di risolverla, o di tentare di risolverla, dal momento che in realtà non ci sono richieste per questo.

Perchè tutti quei consorzi, tutte quelle imprese private che promettevano di sorgere in fatto non sono sorte e perciò non si è potuto loro affidare nessun servizio.

Io tengo però ad assicurare l'onorevole Rossi che per parte del Governo nulla si è omesso perchè questi nuovi mezzi potessero al più presto possibile essere messi in uso, ed è perciò che in tutti i nuovi contratti che si sono fatti per il trasporto delle corrispondenze (parlo dei contratti che sono stati firmati dall'attuale Amministrazione) si è incluso un articolo il quale dice: « quando l'Amministrazione credesse di sostituire agli attuali mezzi di trazione e di locomozione altri mezzi più perfezionati di trazione e di locomozione, essa si riserva di rescindere il presente contratto ».

Ora, come ben comprendel'onorevole Rossi, offerte vere e proprie non sono state fatte; ma quando venissero fatte in avvenire si potrebbero esaminare e l'Amministrazione sarebbe ben contenta di poter accogliere proposte di nuovi mezzi più pronti e più rapidi affinché le corrispondenze potessero essere più presto portate alla loro destinazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rossi Enrico interrogante.

Rossi Enrico. Nell'ultima discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi l'onorevole ministro ebbe a dichiarare che, qualora si fossero presentate imprese disposte a sostituire alle attuali carrozze postali il servizio con automobili, il ministero ne avrebbe con piacere assecondate le proposte. Dello stesso tenore è oggi la risposta che mi ha data l'onorevole sotto-segretario di Stato per le poste ed i telegrafi; però quello che a noi